essere alle dipendenze di un certo dott. Walter Fresacher, professore alla Scuola superiore di Villach, e il dott. Huber diramava istruzioni a tutti i capi delle Amministrazioni provinciali per l'identificazione e il fermo d'Archivi, distinguendo quelli che erano importanti per lo studio della zona d'operazione, quelli che lo erano per la storia del Germanesimo nella regione, o per la luce che gettavano sulle relazioni della Carinzia col Sud (cfr. Appendice 5, *a* e *b*).

In fatto, a causa delle difficoltà della guerra, questo ambizioso progetto non venne mai attuato. Uno sforzo fu compiuto per asportare l'Archivio Morelliano di Gorizia: il 17 novembre 1944 dodici casse furono, in fatto, spedite dal dott. Franz Xaver Zimmermann, rappresentante a Gorizia dell'Istituto di ricerche per la Carinzia, al dott. Fresacher, a Tarvisio. La scusa datane è la solita, e cioè che la rimozione era stata operata in vista di salvaguardare i documenti. Di fatto essi non riuscirono a trovare di meglio che una caserma a Lussnitza, presso il confine austriaco, dove i documenti rimasero abbandonati al momento del collasso tedesco. Parte di questo materiale fu più tardi ritrovato, dopo essere stato soggetto a ulteriori movimenti, da un ufficiale alleato con l'aiuto di un capo dei partigiani del luogo. Un simile piano di rimuovere il materiale dell'Archivio notarile di Udine divenne impossibile dopo che l'edificio, che l'ospitava, venne direttamente colpito da una bomba, in febbraio 1945.

Va notato che il merito dell'iniziativa del lavoro di ricupero in questo Archivio, appartiene a una donna, Frau Hanfstaengl, membro della Divisione per la protezione dei monumenti: un corpo che, a quanto sembra, si interessava degli Archivi solo quando erano danneggiati da bombardamento e avevano bisogno di lavoro di ricupero o di riparazioni a l'edificio.

IV. — I GOVERNI ALLEATI

1° Organizzazione e scopo delle misure di protezione.

Nel quadro del Governo Militare Alleato, le misure di protezione degli Archivi erano anche più strettamente associate con quelle per la tutela dei Monumenti e Belle Arti, che non fossero nella corrispondente organizzazione germanica.

La Sottocommissione Monumenti Belle Arti e Archivi aveva verso gli Archivi italiani la stessa responsabilità che verso i Monumenti e le Belle Arti.

Da un punto di vista accademico, si potrebbe certamente sollevare qualche dubbio su l'opportunità di mettere insieme, in una unica orga-

nizzazione, funzioni così diverse. Nel fatto, a ogni modo, le due separate attività s'accordarono abbastanza naturalmente. Nella prima fase, in Sicilia, gli ufficiali dei Monumenti e Belle Arti assunsero la protezione di alcuni depositi di vecchi Archivi. Più tardi, su suggerimento dei consiglieri archivistici del Dipartimento della guerra degli Stati Uniti e del Ministero della guerra britannico, che visitarono l'Italia nei primi mesi del 1944, misure di protezione furono estese a tutti gli Archivi, moderni come antichi, e venne allora deciso che l'organizzazione esistente, convenientemente rinforzata, dovesse assumere questa più vasta responsabilità.

Accadde così che la parte archivistica del lavoro della Commissione aumentò. Che questo sviluppo causasse uno sforzo considerevole a un organismo di già oberato, è fuor di dubbio. D'altra parte, un personale specializzato fu messo a disposizione per sostenere il grosso del lavoro in relazione agli Archivi, e per assistere il direttore in questioni tecniche.

2° Personale.

Ecco le persone che, in vari tempi fra il 1944 e il 1945, furono assegnate o rimasero addette alla Sottocommissione per quanto riguarda gli Archivi.

Consiglieri. — Mr. Hilary Jenkinson, C. B. E., segretario del Public Record Office, e consigliere per gli Archivi al Ministero della guerra: febbraio-maggio 1944, agosto-settembre 1944, giugno-luglio 1945, ottobre-novembre 1945. Mr. Fred W. Shipman, C. B. E., direttore della Biblioteca Franklin Delano Roosevelt, Hyde Park, N. Y., e consigliere per gli Archivi al Dipartimento della guerra: aprile-maggio 1944, novembre 1944.

Ufficiali. — Capitano T. H. Brooke, K. R. C. C., Assistant Keeper of the Public Records: aprile 1944-maggio 1945. Capitano (poi maggiore) R. H. Ellis, R. N. F., Assistant Keeper of the Public Records: maggio-novembre 1944. Maggiore H. E. Bell, A. E. C., lettore di storia moderna nell' Università di Durham, e prima del Public Record Office: dicembre 1944-marzo 1946.

In particolare è necessario sottolineare il grande valore dell'opera dei due consiglieri: Mr. Jenkinson e Mr. Shipman, che non solo misero la loro larga esperienza a disposizione della Sottocommissione, ma seppero anche dare il dovuto prestigio alla questione degli Archivi. Il memorandum 30 aprile 1944 di Mr. Jenkinson sui doveri degli archivisti addetti alla Commissione, e un simile paragrafo nel primo rapporto di Mr. Shipman come temporaneo consigliere, disegnarono le grandi linee della politica che fu successivamente seguìta.